

**PALAZZO SENATORIO** Guai Il blog di Grillo difende il primo cittadino: "Bufala delle perquisizioni"

# Adesso tocca al Bilancio, Natale di nuovo a rischio per i rifiuti

» **ANDREA MANAGÒ**

Nell'aula Giulio Cesare del Campidoglio da due giorni si discute del bilancio di previsione, una manovra da oltre 5 miliardi: il documento più importante votato dal Consiglio ogni anno. Ma l'attenzione, inevitabilmente, è tutta altrove. Prima le dimissioni dell'assessore all'Ambiente Paola Muraro. Poi la polizia giudiziaria che acquisisce gli atti relativi alle nomine effettuate dalla giunta. Finora sono quaranta le persone scelte da sindaca e assessori per comporre lo staff tra segreteria, comunicazione, profili tecnici e legali.

**INSOMMA**, ci sono tutti i presupposti per una nuova fase di turbolenza per il Campidoglio a guida 5 stelle. Il tema è sempre lo stesso, già a settembre aveva causato un forte scossone in giunta: le nomine, fin qui vero nervo scoperto della Raggi. Perché nella composizione dello staff il Movimento sconta l'inesperienza di governo e l'assenza di una classe dirigente cittadina consolidata. Quindi, senza fedelissimi a cui ricorrere a occhi chiusi, nomi e procedure scelte spesso hanno fatto discutere. Così, i primi cinque mesi della giunta Raggi sono stati scanditi passo dopo passo da nomine prima fatte, poi messe in discussione - anche all'interno dello stesso Movimento - e in alcuni casi revocate tra rilievi dell'Anac e motivi di opportunità politica.

Nonostante la pressione che cresce, la Raggi ostenta sicurezza: "Questa vicenda sta assumendo contorni ridicoli, quando la magistratura chiede atti noi siamo lieti di fornirli". Non senza

polemica contro l'ex capo di gabinetto Carla Romana Raineri, suo esposto sulle nomine, analogo a quello da presentato Fratelli d'Italia dal quale sono scaturiti i

controlli della polizia giudiziaria. "Simpatico - dice la Raggi - che tutto questo sia stato fatto" dall'ex capo di gabinetto che "di fatto è stata nominata con una procedura che io ritenevo illegittima".

**DAL BLOG** di Beppe Grillo intanto arriva un sostegno alla sindaca con un post in cui si attacca la stampa e si parla di "bufale" contro la giunta capitolina. Ma, a quanto filtra, dal Movimento sarebbe arrivata in Campidoglio anche l'indicazione che difficilmente la Muraro potrà tornare in giunta, anche una volta chiarite le sue vicende giudiziarie, come invece sperava la sindaca che di fatto ne ha "congelato" le deleghe.

Intanto le opposizioni chiedono un intervento della Raggi in aula per chiarimenti sulle dimissioni della Muraro, con la capogruppo Pd Michela Di Biase che annuncia: "Se non verrà a riferire noi saremo costretti a rivolgerci al prefetto".

Intanto le nomine rischiano di creare nuovi casi. A fine anno, infatti, scade il mandato di Stefano Bina, direttore generale dell'Ama, la partecipata dei rifiuti: il manager viene dato in uscita dall'azienda. Con la città che rischia di trovarsi nel periodo di Natale, da anni critico per la raccolta dei rifiuti, senza assessore all'Ambiente e con l'Ama priva di uno dei vertici. Per il nuovo dg è in arrivo un bando. Le nomine: sempre loro, a dettare l'agenda politica del Campidoglio.

*Simpatico che tutto questo sia stato fatto dalla Raineri, che di fatto è stata nominata con una procedura per me illegittima*

**VIRGINIA RAGGI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

